

Ghassan Khatib, un compagno di strada da sempre

Il coordinamento delle organizzazioni palestinesi partecipanti alle iniziative di “1990: Time for Peace” fu affidato a Ghassan Khatib, e con lui il movimento pacifista italiano ha sempre mantenuto uno stretto rapporto di collaborazione e di amicizia: non a caso è stato uno dei partecipanti all’ incontro dei costruttori e costruttrici di pace che si è tenuto ad [Assisi il 10 dicembre 2023](#).

Nato a Nablus, in Cisgiordania, nel 1954, come tanti dei nuovi quadri palestinesi emersi negli anni della prima intifada Ghassan è un intellettuale, docente di Filosofia e Studi Culturali (e in seguito di Studi arabi contemporanei e Studi internazionali) nella prestigiosa Università di Birzeit, dove ricoprirà negli anni molti incarichi importanti, quali ad esempio Vice-Presidente Sviluppo e Comunicazione, nel periodo 2009-2013 e poi nuovamente nel 2021-2023.

È inoltre autore di numerose pubblicazioni a carattere sia politico che accademico, la più importante delle quali è: "Palestinian Politics and the Middle East Peace Process: Consensus and Competition" (Routledge, Londra 2010).

Pur facendo parte di un’organizzazione minoritaria all’interno dell’OLP quale il partito comunista, Ghassan Khatib ha avuto un ruolo rilevante in molte fasi cruciali della storia palestinese: ha fatto parte della delegazione palestinese alla Conferenza di Madrid e nei successivi negoziati di Washington, nonché del governo dell’Autorità Nazionale Palestinese, come Ministro del Lavoro e in seguito della Programmazione negli anni dal 2002 al 2006. Dal 2006 al 2009 ha ricoperto l’incarico di portavoce della stessa ANP.

Dal 2009 al 2012 Ghassan è stato Direttore del Government Media Center e dal 2012 al 2016 Vice president for Advancement dell’Università di Birzeit. Ha inoltre fondato il [Jerusalem Media & Communication Centre](#), specializzato in ricerche, sondaggi di opinioni e studio dei media, e nel 2000 è stato co-fondatore, insieme all’israeliano Yossi Alpher, di [bitterlemons.org](#), un web magazine di dibattito politico israelo-palestinese. In un suo scritto del 2012 su questa testata (<https://bitterlemons.org/inside.php?id=245>), scriveva con amarezza: “Siamo oggi, apparentemente, al punto più basso nell’arco del pendolo, quello che si allontana sempre di più dalla soluzione dei due stati, in direzione di un noto-ignoto: un’Israele dell’apartheid.”

Purtroppo no: non era il punto più basso, ma Ghassan Khatib non ha mai smesso di lottare per quella che in quello stesso scritto definisce: “una soluzione che garantisca sicurezza e libertà per tutti”